DAL PARLAMENTO

La semplificazione del silenzio assenso in edilizia: le novità del decreto pnrr

di **Lorena Di Fiore** · 13 aprile 2026, 11:32

L'evoluzione normativa in materia di procedimenti amministrativi segna un punto di svolta a favore dei cittadini e dei professionisti del settore tecnico. Con la recente conversione in legge del Decreto Pnrr (Dl n. 19/2026), il legislatore ha introdotto meccanismi volti a rendere l'istituto del silenzio assenso non solo un principio teorico, ma uno strumento operativo certo ed efficace, riducendo drasticamente l'incertezza derivante dall'inerzia della Pubblica Amministrazione.

Il nuovo obbligo di attestazione automatica della pa

Una delle criticità storiche del silenzio assenso risiedeva nella difficoltà, per il privato, di dimostrare l'effettivo perfezionamento del titolo abilitativo una volta decorsi i termini di legge. La nuova disciplina interviene su questo stallo imponendo all'amministrazione un obbligo di agire d'ufficio. Non sarà più onere del cittadino richiedere espressamente una conferma: la Pubblica Amministrazione dovrà trasmettere in modalità automatica un'attestazione che certifichi il decorso dei termini. Questo adempimento deve essere perfezionato entro dieci giorni dalla formazione del silenzio e inviato direttamente all'indirizzo di posta elettronica, ordinaria o certificata, indicato nell'istanza originaria.

Il ruolo del progettista abilitato e la surroga professionale

Qualora l'amministrazione dovesse persistere nel proprio stato di inerzia, omettendo l'invio dell'attestazione automatica entro i termini previsti, la legge introduce una clausola di salvaguardia fondamentale. Il decreto stabilisce che l'attestazione pubblica possa essere validamente sostituita da una dichiarazione sostitutiva dell'interessato o, in alternativa, da una certificazione prodotta da un progettista abilitato. Questa forma di surroga professionale conferisce ai tecnici un ruolo di garanzia, permettendo di attestare ufficialmente che i termini di legge sono decorsi senza che siano intervenuti atti interruttivi, confermando così l'accoglimento dell'istanza per via amministrativa.

Armonizzazione normativa e limiti all’autotutela

L’intervento legislativo non si limita a introdurre nuove procedure, ma punta a unificare e coordinare le disposizioni già presenti nella Legge 241/1990 e nel Testo Unico dell’Edilizia (Dpr 380/2001). Il risultato è un sistema di maggiori tutele che limita significativamente la discrezionalità della PA post-silenzio. L’amministrazione potrà intervenire per annullare il titolo così formatosi esclusivamente attraverso l’istituto dell’autotutela e solo in presenza di gravi vizi, come la mancanza di elementi essenziali nell’istanza originale. In linea con i recenti orientamenti del Consiglio di Stato, la possibilità di revocare o annullare un silenzio assenso viene così circoscritta a ipotesi residuali, garantendo maggiore stabilità ai rapporti giuridici e agli investimenti edilizi.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/04/13/la-semplificazione-del-silenzio-assenso-in-edilizia-le-novita-del-decreto-pnrr/

© 2026 Istituzioni24